

GLI ALUNNI DEL SANTACHIARA A BRUSSON – UN’ESPERIENZA EDUCATIVA

L’Istituto Santachiara, come parte dell’Opera Diocesana Preservazione della Fede, con le sue scuole dall’asilo alle scuole superiori da sempre sente come centrale il compito educativo. Certo questo compito spetta primariamente ai genitori ma, come indicava il nostro Vescovo nella sua lettera alla diocesi per l’anno pastorale 2008-09 relativamente al problema dell’emergenza educativa, “la Chiesa ha sempre sentito il dovere di affiancare l’opera della famiglia, nella convinzione di compiere non solo un’opera sociale, ma di mettere anche le basi umane per una educazione alla fede”.

E’ in quest’ottica che l’Istituto Santachiara propone ogni anno agli allievi l’esperienza “forte” del soggiorno nella Casa Alpina diocesana di Brusson, Val d’Ayas.

Quest’anno il soggiorno, per gli allievi dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (settori Estetica, Commercio, Alberghiero e Servizi all’Impresa) delle sedi di Stradella e Voghera e del biennio del Liceo Biologico di Voghera, si è svolto dal 9 al 12 febbraio e ha visto l’adesione entusiastica di ben 87 ragazzi, accompagnati dai sacerdoti ed insegnanti di religione dell’Istituto Don Fulvio Berti e Don Giancarlo Buscemi, da Don Stefano Ferrari, dai docenti Prof. Pierluigi Perinetti e Prof.ssa Paola Barbieri, Prof. Alessandro Rossi e Prof.ssa Elisa Novelli e dalla Direttrice Stefania Fecchio. Il gruppo è stato calorosamente accolto ed assistito dai gestori e da tutta l’equipe in servizio nella casa.

La quattro giorni si è svolta su due canali: durante il giorno l’immersione nell’ambiente alpino reso quest’anno estremamente affascinante dalle abbondanti nevicate, nelle serate l’esperienza formativa che ha avuto per tema la figura di San Paolo.

Le attività all’aperto hanno visto coinvolti i ragazzi in passeggiate, pattinaggio su ghiaccio a Champoluc, sci di fondo sulle piste del Foyer du Fond di Vollon e lungo le rive dell’Evançon abbellite da un’abbondante nevicata alternata a sprazzi di sole, sci alpino ed immancabili giochi e scherzi sulla neve.

Gli allievi hanno anche visitato la Fromagerie Haut Val d’Ayas, dove sono state loro illustrate le tecniche di produzione ed invecchiamento dei formaggi locali, in particolare della rinomata fontina. Alla spiegazione è seguita una prelibata degustazione di formaggi e prodotti tipici, preludio a gustosi acquisti per riportare alle famiglie a casa il “sapore” della montagna.

Il tema formativo dal titolo “Damasco. A capo!” – già utilizzato dalla tre giorni giovanissimi di AC - è stato presentato agli allievi tramite la visione di un film sulla vita dell’*Apostolo delle genti*. Alla visione del film sono seguiti i lavori di gruppo per focalizzare l’attenzione sulla figura di Saul, sulla sua conversione e sulla sua trasformazione da acerrimo nemico e persecutore dei cristiani a predicatore e testimone instancabile del Vangelo, anche a costo di rompere vecchi legami ed antiche amicizie. I risultati dei lavori di gruppo sono stati poi restituiti e raccolti in un momento conclusivo di riflessione e preghiera. Il canto “*Domani il sole sorgerà*”, grande classico di generazioni di giovani passati in Casa Alpina, ha accompagnato il momento finale della preghiera prima dell’ultima notte del campo.

L’ultimo giorno, giovedì, caricati i bagagli e salutata la Val d’Ayas, il gruppo è ridisceso a fondo valle, passando ai piedi del medioevale castello di Verrès e dirigendosi al Forte di Bard, l’imponente fortezza sabauda, riaperta di recente dopo un lungo restauro.

Gli allievi, divisi in quattro gruppi, hanno visitato a turno l’affascinante Museo delle Alpi, una mostra multimediale che illustra tutti gli aspetti salienti delle nostre Alpi - flora, fauna, aspetti climatici, geomorfologici, antropologici, tradizioni, usi e costumi nelle valli alpine. A seguire, con

l'aiuto di una guida, i gruppi hanno ripercorso la struttura fortificata del castello attaccato da Napoleone nella sua discesa in Italia nel 1800, le carceri, i sistemi difensivi ed il borgo medioevale.

Al termine della visita, il ritorno a casa come si usa dire “*stanchi* (...soprattutto gli accompagnatori!) *ma felici*” di aver vissuto una così intensa esperienza di condivisione e di amicizia.